

Verbale del CPCP Santa Maria Maddalena del 16 febbraio 2026 nella parrocchia di San Martino

Inizio ore 20.55. Risultano assenti: Federico, Simona, Matteo, Fedele, Daniele, Monica e suor Elsa.

Dopo la preghiera di invocazione alle Spirito, vengono raccolte e condivise risonanze, riflessioni e proposte a partire dall'incontro con Paola Bignardi

- I giovani manifestano il bisogno di trovare un luogo e uno spazio in cui possano essere ascoltati veramente, in cui possano essere capiti e in cui possano essere liberi di esprimersi senza sentirsi in difetto o costretti in determinate direzioni; forte desiderio di trovare comprensione e interlocutori disposti a rivedere le proprie posizioni
- Talvolta la scelta, da parte dei giovani, di essere cristiani trova una difficoltà di comprensione anche tra gli stessi coetanei, che associano a questa scelta un'immagine chiusa e "bigotta" della Chiesa e della religione cristiana
- Invito ad abbandonare la presunzione di sapere cosa sia meglio per gli altri, lasciando invece più spazio all'interrogazione e alle domande; forse ciò che serve davvero è il dialogo, il potersi dire gli uni in faccia agli altri che cosa proviamo
- Emerge in diversi interventi il bisogno di cominciare ad avanzare proposte concrete e a compiere dei passi reali, per aprire una strada: è certamente necessario partire dalle domande, ma bisogna che ci sia poi anche una ricaduta pratica. A questo proposito, non bisogna perdere di vista il tema della sostenibilità: bisogna fare delle proposte che siano davvero realizzabili, con le risorse che abbiamo o che possiamo reperire
- Un tema molto sentito è quello della responsabilità:
 - forse si potrebbe lasciare più spazio ai giovani, in modo tale che si sentano liberi di dare il loro contributo e di usare la propria creatività senza sentirsi giudicati;
 - esempio della realtà sportiva in GMG, dove le squadre di calcio sono state affidate ad alcuni giovani supportati dagli adulti: si mette in evidenza, inoltre, che si tratta di una squadra oratoriale e che segue i principi di un oratorio (cosa non scontata);
 - i giovani hanno il desiderio di ricevere più spazio, tenendo conto, però, anche del fatto che non possono essere presenti sempre in

ogni momento: invito a trovare una via di mezzo, a dividersi i compiti o a gestire le cose insieme (es. la gestione del bar)

- Un altro tema che emerge in più interventi è il modo in cui si vive l'oratorio come luogo: desiderio che l'oratorio possa diventare per i giovani un luogo in cui scegliere di ritrovarsi, un luogo che possano sentire come casa; un'idea potrebbe essere quella di offrire anche spazi in cui i giovani possano ritrovarsi per studiare; l'oratorio può essere anche luogo in cui far nascere un confronto sul Vangelo della domenica (per condividere e cercare di capire in che modo parla alle nostre vite)
- Forse nella fascia di età tra i 15-25 anni sono proprio i giovani che dovrebbero prendersi l'impegno di evangelizzare e di coinvolgere altri giovani, perché sono vicini non solo in quanto ad età, ma anche in quanto a esperienze, linguaggio, ecc. Es. a molti giovani è capitato di riscoprire la fede anche grazie ai social, e questo è un dato che fa riflettere. Emerge al contempo anche la difficoltà, da parte dei giovani stessi, ad evangelizzare e coinvolgere altri giovani, in gran parte perché molti vedono i cristiani come bigotti, facendo di tutta tua l'erba un fascio. Forse una soluzione potrebbe essere quella di trovare spazi e modalità per affrontare temi importanti (es. tramite film), permettendo un dialogo anche su questioni sociali, temi caldi, ecc.
- Vengono sottolineate alcune difficoltà e dinamiche, a livello di comunità e ad un livello più ampio:
 - nella comunità stessa ci sono conflitti interni di vario tipo che si fa fatica a superare o a lasciare da parte;
 - ad oggi tra i giovani (dentro e al di fuori della Chiesa) c'è una forte paura del giudizio: è importante fare in modo che i giovani non si sentano giudicati e che possano dialogare liberamente;
 - problema di linguaggio: si rischia di trasformare l'oratorio in un centro sociale, tagliando fuori la fede; c'è un'incapacità, da parte di molti, di motivare la nostra scelta di fede; c'è un'incapacità anche nel linguaggio liturgico, perché la Messa non è noiosa, ma forse non viene capita
- Ascoltare davvero significa lasciare da parte i pregiudizi, significa dare spazio, fare in modo che la conversazione non sia a senso unico; significa progettare insieme (giovani e meno giovani) i prossimi passi
- Invito a proporre esperienze (servizi di vario tipo, campi per i ragazzi, ecc.), perché questo rende memorabili i momenti

- Forse bisogna anche tenere a mente che talvolta seminiamo ma non vediamo subito i frutti: alle volte bisogna continuare a seminare nella speranza che prima o poi anche chi si è allontanato ritornerà e sceglierà di restare. Ne è un esempio lampante la catechesi dell'Iniziazione cristiana dove investiamo tante energie ma ci si accorge che se non c'è di supporto un genitore, una famiglia che ci crede davvero è difficile avere una continuità di fede e di senso di appartenenza alla Comunità.

Vengono ricordati i passi successivi che ci vedranno convocati **sabato 28 febbraio alle 15 in san Gaetano** guidati dal prof **Luca Quaglino** che si focalizzerà sugli adolescenti prevedendo un lavoro a gruppi

Varie ed eventuali

- Don Roberto aggiorna rispetto alla presenza della nuova **fraternità di suore** (Villa Luce) in parrocchia san Martino: suor Roberta, suor Giusi e suor Enrica. Quest'ultima potrà essere un po' più presente perché le prime lavorano presso loro realtà
- Venerdì 20 febbraio si terrà la **Preghiera ecumenica** con la Chiesa Battista nello stile di Taizè
- Da lunedì 23 a venerdì 27 dalle 19 alle 20 in cappellina dell'Oratorio a GMG, don Giovanni ci guiderà negli **Esercizi spirituali** sui luoghi della passione di Gesù
- Il gruppo missionario sta preparando la proposta dei Vesperi e la cena povera per i venerdì di Quaresima; il progetto di solidarietà quaresimale sarà a favore del progetto Casa Mara (estensione del servizio Casa di Gastone al femminile). Per sensibilizzare la Comunità si prevede un **incontro di presentazione domenica 8 marzo (giornata della donna) alle ore 15 presso la sala san Martino**
- Si prevede la riapertura di Casa Mara con il nuovo servizio dedicato alle donne il **25 marzo**. Si sta allestendo la casa, cercando il personale e accogliendo le richieste di inserimento.
- Su proposta del gruppo missionario si pensa di caratterizzare la **Festa della Comunità Pastorale** come festa delle genti, in data 10 maggio: ci si sta confrontando per decidere come organizzarla nel modo migliore e più inclusivo possibile. Si suggerisce che la sede più adeguata possa essere san Martino.

Chiusura ore 23.00